

INSIEME a/Chamois

Ensembis a Tzamouè

Newsletter n° 4 Aprile 2026



Chamois, Pasqua 2025 - Foto M. Fontana

Con aprile si volta la pagina della stagione invernale. Mentre nel fondo valle c'è già aria di primavera e giornate calde, quassù si fanno le ultime sciare in attesa dell'arrivo della bella stagione, e si celebra Pasqua forse sotto la neve. In questa edizione, faremo il punto dell'andamento della stagione invernale con il Sindaco Remo Ducly che ci anticipa inoltre i programmi dell'amministrazione per i mesi a venire.

Aprile è anche un mese segnato da una particolare "gravitas" con la celebrazione il 25 aprile della liberazione dal nazi-fascismo. Intervistiamo lo storico Paolo Momigliano Levi per analizzare i legami tra Resistenza e autonomia in Valle d'Aosta e riflettere sull'attualità della lotta per la libertà democratica. Temi che saranno sviluppati nelle nostre rubriche culturali.

Infine, vi proponiamo una sfiziosa ricetta per Pasqua e una riflessione sul cioccolato che mangeremo in abbondanza.

Buona lettura e buona Pasqua!

Gli appuntamenti di aprile

CHAMOIS

- Dal 3 al 6 aprile: apertura del forno di *Le Four des Amis*. *Pan ner* su prenotazione tramite Whatsapp 338.719.1821 o Instagram @fornodichamois. Ritiro a Liussel, 32 o alla terrazza dell'Edelweiss.
- 4 aprile, ore 16.15: laboratorio d'arte per bambini di Federica Mossetti sul tema "Crea il tuo biglietto pop-up di primavera". Iscrizione obbligatoria al numero 333.264.9386. Sala polivalente.
- 4 aprile, ore 18.00: assemblea ordinaria dei soci della Chamois Pro Loco. Sala polivalente.
- 5 aprile, ore 19.15: trail *Everesting 4 Shilla*: allenamento collettivo non competitivo su un percorso di 8km e 1100m di dislivello positivo da fare n-volte fino a raggiungere un accumulo di dislivello positivo superiore all'altezza dell'Everest (8848m). Ricavato devoluto alla missione di Shilla in Perù. Più info e iscrizioni <https://www.wedosport.net/allenamento-collettivo-everesting-for-shilla-2026>
- 6 aprile, dalle ore 11.00 alle ore 15.30: grande festa di fine stagione al lago di Lod con DJ set, organizzata dalla Cervino S.p.A. Alle 14.00, *Splash Ride*, una discesa sfidante dove i partecipanti devono attraversare un tratto d'acqua senza perdere equilibrio! Premi per il *look* più spettacolare, per la migliore discesa in coppia e per il concorrente più originale. Iscrizione sul posto.

TORGNON

- 4 aprile, dalle ore 15.00 alle ore 16.30: *Chasse aux oeufs al Musée du Petit Monde*. Una caccia alle uova alla scoperta dei tesori del caratteristico museo etnografico. Per bambini da 5 a 11 anni. Attività gratuita. Prenotazione obbligatoria presso l'ufficio turistico, tel. 0166 540433.

VALTOURNENCHE

- 24 aprile, ore 8.15: *Tele ...Baillò Me - Feta dou Telemark d'Antan*, 26ª gara di telemark d'*antan* con alpenstock! Incontro alla partenza della telecabina di Valtournenche, *look* rigorosamente *vintage* richiesto. Gara organizzata dal Telemark Club Valle d'Aosta. Whatsapp 333.661.3608.

AYMAVILLES

- Dal 10 aprile fino alla fine del mese, tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00: *Tulipiamo*, apertura stagionale del campo di tulipani dell'azienda Isavivai. Sullo sfondo i castelli di Saint-Pierre, Sarriod de la Tour e Aymavilles, uno sceglie e raccoglie direttamente i propri fiori. Ingresso libero. Località Champagnole, 1.

FÉNIS

- 11-12 aprile, sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00, domenica dalle ore 10.00 alle ore 17.00: *Castello in Fiera*, ottava edizione della fiera di artigianato e prodotti locali con spettacoli in costumi d'epoca, animazioni ed eventi a tema, inclusi laboratori gratuiti di falegnameria con il MAV - Museo dell'artigianato valdostano e visite guidate di Fénis. Accesso gratuito alle corti esterne del Castello e al MAV durante tutta la fiera. Ai piedi del Castello di Fénis.

AOSTA

- 3, 10, 17 e 24 aprile, dalle ore 16.30 alle ore 18.00: *Mani curiose*, laboratori creativi per bambini piccoli fino a 3 anni organizzati dal MAV nello SpaziØrsoEdu. Più info nella rubrica “L’angolo dei bambini” p.15.
- 8 aprile, ore 18.00: *I neuroni bambini in un cervello adulto*, conferenza sulla plasticità cerebrale con il Professore Luca Bonfanti dell’Università di Torino, co-direttore del *Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi* (NICO) in dialogo con il fisico teorico Fabio Truc. Sala Maria Viglino, Palazzo Regionale, Piazza Deffeyes, 1. Ingresso gratuito.
- 11 aprile, ore 11.00: nell’ambito delle *Journées de la Francophonie*, conferenza “La restauration de Notre-Dame de Paris” con Philippe Villeneuve, architetto capo dei monumenti storici della Francia. Università della Valle d’Aosta, via Monte Vodice.

BARD

- 4 aprile, ore 16.00: *Caravaggio, a Rebel Rock Musical. Pennellate in musica*. Spettacolo con il *cast* completo del *musical* che proporrà alcune scene e canzoni tratte dell’opera *rock*. Ingresso incluso nel biglietto di entrata al Forte. Prenotazione obbligatoria scrivendo a prenotazioni@fortedibard.it.
- Fino al 6 aprile: ultimi giorni per vedere il *San Giovanni Battista* del Caravaggio al Forte di Bard! Nell’ambito della rassegna *Capolavori al Forte* creata in occasione dei 20 anni del Forte di Bard, che vedrà alternarsi ogni anno, sino al 2028, un grande capolavoro dell’arte italiana. Forte di Bard, ex-Cappella militare. Dal martedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 18.00; sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 19.00.



Caravaggio, *San Giovanni Battista*, 1610. Galleria Borghese, Roma

È il momento di iscriversi

Aprile è il momento per cominciare a programmare le attività dei bambini e ragazzi durante le vacanze scolastiche. Ecco tutti i *camp* estivi proposti da Trailored4You.



A maggio e giugno, ConserMotion, il progetto di Sofia Bonicalza sostenuto dalla nostra associazione, che unisce sport all'aperto e scienza partecipata, organizza i primi *workshop* a Chamois con ricercatori universitari:

- 23-24 maggio: "Sulle tracce degli animali"
- 29-30 giugno: "Vita nelle zone umide"

Più informazioni e iscrizione scrivendo a info@consermotion.it, Instagram ConserMotion, web <https://www.consermotion.com/it>

WORKSHOP
"SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI"
Diventa Citizen Scientist imparando a raccogliere dati scientifici durante attività outdoor
Focus su mammiferi e uccelli, insieme a ricercatori dell'Università di Torino e Siena

INCONTRO CON RICERCATORI
23 MAGGIO 2026
15:00 – 18:00 A seguire rinfresco
SALA POLIVALENTE
COMUNE DI CHAMOIS

ESCURSIONE GUIDATA
24 MAGGIO 2026
10:00 – 15:00
RITROVO IN PIAZZA DI
CHAMOIS

Evento gratuito e aperto a tutti.
Nessuna esperienza richiesta.

UNISCI TI A CONSERMOTION
Una comunità di sport outdoor e scienza partecipata per esplorare e monitorare la natura

Scopri di più inquadrando il QR code o visita il sito ufficiale

www.consermotion.com
info@consermotion.com
ConserMotion

Save The Date Estate

Si prepara attivamente la stagione estiva! Potete già segnarvi in calendario le date dei nostri festival:

4-5 luglio: MusicAbilmente:

7-9 agosto: Alt(r)iAscolti

e 21-23 agosto, Indikalps, il festival curato dai nostri soci Silvia Marlia e Simone Cecchetto.

Se ne parla a Chamois

Una stagione invernale da campione



Il campione Lorenzo Sommariva, con il sindaco Remo Ducly e sua moglie, alla festa organizzata dalla Chamois Pro Loco

È stato un inverno molto positivo per Chamois, culminato con la grande festa organizzata dalla Pro Loco il 21 marzo per il nostro campione olimpico Lorenzo Sommariva. La neve è stata abbondante, i passaggi in funivia sul quadrimestre dicembre-marzo hanno visto un incremento del 7% rispetto all'anno precedente e la nuova Scuola sci ha fatto il *fully booked* sul periodo dicembre-febbraio! Per le lezioni in settimana e a marzo, la scuola ha ottenuto risultati oltre le aspettative, grazie anche al contributo del *Magic Skipass*, l'offerta che promuove i piccoli comprensori della Valle d'Aosta. Insomma tante buone notizie. Ne parliamo con il Sindaco, Remo Ducly.

Sindaco, come valuta complessivamente l'andamento della stagione invernale?

La stagione invernale 2025-2026 in corso di conclusione è stata in generale positiva per tutte le attività commerciali, e per tutti i settori merceologici è stato confermato un aumento generale sia per presenze giornaliera che per soggiorni prolungati.

Anche un maggiore incremento di presenze di turisti stranieri provenienti da tutta l'Europa è un segnale positivo che ci conferma che la nostra Chamois è sempre più conosciuta ed apprezzata.

Guardando avanti, quali sono i progetti dell'amministrazione per la stagione estiva e per i prossimi mesi?

Per l'imminente stagione estiva, nonostante quest'anno *Chamoisic* si fermi temporaneamente, abbiamo in programma la conferma di eventi ormai storici e consolidati negli anni, come i festival organizzati da Insieme a Chamois, la promozione di eventi rivolti ai bambini, ma anche l'organizzazione di nuovi eventi culturali, musicali e ludici rivolti ai giovani, alle famiglie ed a tutti coloro che vorranno scoprire la nostra realtà.

Sono inoltre previste:

- la riorganizzazione dell'ufficio turistico con l'implementazione di nuovi metodi di promozione turistica ed altre iniziative;
- varie attività per una maggiore conoscenza dei nostri tracciati sentieristici, con l'obiettivo di incrementare l'affluenza turistica anche nei periodi di media e bassa stagione;
- valorizzazione dei forni comunali presenti nelle varie frazioni e del mulino, con iniziative mirate sia nel periodo estivo che per il prossimo inverno.

Allo studio anche nuove attività per un'ulteriore valorizzazione e sviluppo del territorio con il recupero della storia e delle tradizioni del paese, con l'utilizzo della Biblioteca anche per nuove e più attuali iniziative ludiche e culturali.

Grazie Sindaco per le sue risposte e la sua disponibilità.

XXV Aprile: Resistenza e autonomia in Valle d'Aosta

*Intervista al Prof. Paolo Momigliano Levi
a cura di Fabienne Dejean*

In occasione del 25 aprile, intervistiamo lo storico Paolo Momigliano Levi, già Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta e autore di numerosi saggi sulla storia contemporanea della Valle d'Aosta, per riflettere sui legami tra la lotta per la liberazione e la lotta per l'autonomia, ed analizzare i ruoli rispettivi di Émile Chanoux, l'indiscusso leader e martire della Resistenza valdostana, e Federico Chabod, l'illustre storico e primo presidente del *Conseil de la Vallée*.



Partigiani valdostani - Foto René Villane 1944

Professore, si può dire che in Valle d'Aosta la lotta di liberazione contro il nazi-fascismo e quella per l'autonomia regionale abbiano viaggiato insieme ?

L'immagine del "viaggiare insieme" mi piace molto, perché indica un percorso ampiamente condiviso dal movimento partigiano; un percorso che è giunto al suo obiettivo politico con l'emanazione dei due decreti luogotenenziali del 7 settembre 1946, per l'ordinamento amministrativo e sulle agevolazioni di ordine economico e tributario, primo passo in attesa dello Statuto d'Autonomia.

Occorre, però, precisare che il "percorso" dell'autonomia è molto più lungo dei 20 mesi della Resistenza: esso affonda nel passato e si manifesta, dopo la separazione della Valle d'Aosta dalla Savoia e nell'Italia unita, in successive petizioni alle autorità del governo nazionale. Le più note sono quella inviata nel 1919 al ministro Vittorio Emanuele Orlando e quella diretta nel 1923 al governo di Benito Mussolini, firmata anche dal giovane Chabod. Ma il Duce, tradendo le rassicurazioni, condusse una campagna per stroncare l'uso del francese e per rafforzare il centralismo dello Stato; egli procedette, nel 1926, a fare della Valle d'Aosta non una regione, ma una provincia, che inglobava anche Ivrea e il Canavese. L'antifascismo trasse da questa politica la spinta di un gruppo di giovani, riuniti dal 1925 nella "Jeune Vallée d'Aoste", a sostenere l'obbiettivo del regionalismo, prima, e del federalismo poi. Chanoux vi svolse

una azione anche teorica molto forte e assecondata dall'abbé Joseph-Marie Trèves, che auspicava il crollo della monarchia sabauda per costruire in posto lo Stato italiano su basi repubblicane e federaliste.

L'abbé Trèves morirà nel 1941: l'Europa è in guerra, il dispotismo cresce. In questa situazione, Chanoux, con pochi compagni, intensifica la riflessione sull'importanza del federalismo per la pace in Europa. L'armistizio dell'8 settembre 1943 segna il passaggio dalla teoria al prassi, in un contesto in cui sarà possibile sensibilizzare non solo gli alleati anglo-americani e il governo in esilio del generale francese De Gaulle, ma anche la Svizzera neutrale, che ospita le delegazioni diplomatiche. A questo punto si esplicitano idee, anche molto differenti, su come intendere la questione valdostana: c'è chi auspica l'autonomia, chi l'annessione alla Francia, chi anche sogna la rinascita della Valle d'Aosta come piccolo stato indipendente legato ancora alla monarchia.

Chi sono i liberatori e i "padri" della Valle d'Aosta contemporanea? Chanoux o Chabod? Chanoux e Chabod?

I due uomini sono stati a lungo contrapposti; la loro stessa idea di autonomia era differente. Ma parlare di contrapposizione mi sembra troppo drastico.

Chanoux e Chabod hanno avuto percorsi esistenziali profondamente diversi. Chanoux, che era notaio, è vissuto sempre nella sua terra valdostana. Ha guardato il mondo *a partire dalla Valle d'Aosta*, e ha individuato nella Confederazione Elvetica il modello per l'Europa.

Chabod, invece, pur legatissimo alla sua terra natale, dopo il liceo giocherà tutta la sua vita a livello nazionale e laddove lo porteranno i suoi studi, ponendo la scienza storica al centro del suo impegno intellettuale. Si può dire che Chabod ha guardato alla Valle d'Aosta *a partire dalle sue relazioni con l'Italia* e come anello di congiunzione fra gli stati confinanti.



Emile Chanoux
(9 gennaio 1906 - 18 maggio 1944)



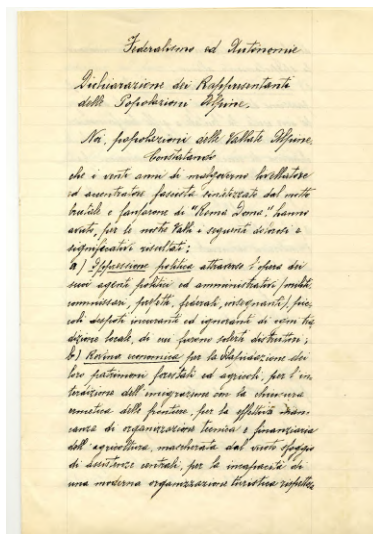
Federico Chabod
(23 febbraio 1901 - 14 luglio 1960)

Dopo l'8 settembre 1943, i due si ritrovano in Valle d'Aosta per lottare contro l'occupazione nazista. Chanoux è subito riconosciuto come leader della Resistenza, mentre Chabod vi partecipa come partigiano nella piccola banda Crétier, nella Valsavarenche. Ha assunto il nome di battaglia di "Lazzaro", quasi a voler sottolineare la sua conversione all'azione politica.

Chanoux ha elaborato negli anni il tema dell'autonomia della Valle d'Aosta in uno stato federale. Chabod invece concepisce l'autonomia come decentramento amministrativo e come espressione della cultura del territorio.

Le due concezioni si confrontano a Chivasso con quelle di esponenti delle Valli valdesi. È il 19 dicembre del 1943 e il convegno clandestino pone al centro i diritti delle popolazioni alpine bilingui e il quadro politico-istituzionale capace di preservarli. Chabod non è fisicamente presente alla riunione, ma vi porta un

contributo con un documento con cui si rivendica il diritto delle popolazioni alpine bilingui a godere dell'autonomia amministrativa, economica, culturale e linguistica.



Dichiarazione di Chivasso - 19 dicembre 1943

Chanoux, su incarico dei rappresentanti valdesi, che hanno fatto proprio il "Manifesto di Ventotene" per una Europa libera e unita, svilupperà i punti enunciati nella dichiarazione con cui si chiude il convegno, nel saggio *Federalismo e Autonomie*, destinato ad essere pubblicato sulla rivista clandestina del Partito d'Azione. Nel marzo del 1944, incontrando Chabod lo rassicura sul fatto che egli non è propenso all'annessione della Valle d'Aosta alla Francia di De Gaulle.

Il 18 maggio successivo Chanoux è arrestato su iniziativa del Questore di Aosta. Interrogato e sottoposto a torture, la notte stessa morirà impiccato alle sbarre della cella. Non si è impiccato, è stato impiccato.



Dichiarazione dell'autonomia
3 gennaio 1946

Dopo la morte di Chanoux, la guida politica per l'autonomia valdostana passa a Chabod. Il 7 settembre del 1945, a guerra finita, il Luogotenente del Regno firma i due decreti, che, riconoscendo la specificità della storia valdostana, aprono la strada all'autonomia. Chabod, nominato Presidente del *Conseil de la Vallée* l'8 gennaio del 1946, eserciterà l'incarico da cui si dimetterà il 17 ottobre successivo, per l'opposizione violenta di chi considera l'autonomia concessa un tradimento delle aspettative dei Valdostani.

Lasciata la Valle, pieno d'amarezza, Chabod ritorna ai suoi studi e alla carriera accademica, diventando professore ordinario di Storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma e contemporaneamente direttore dell'Istituto italiano per gli studi storici "Benedetto Croce" a Napoli.

Lei è stato direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta. Ha senso ancora oggi celebrare il 25 Aprile ?

Io ritengo che oggi, forse più di ieri, è importante capire come si possa passare dalla sottomissione a governi autoritari a governi in cui sia riconosciuto il ruolo attivo e responsabile dei cittadini. A 80 anni dalla Liberazione, c'è il rischio di considerare il 25 aprile come una ricorrenza del passato; invece la lotta di liberazione ci insegna a preservare i valori della Costituzione, a renderli effettivi, a difendere la democrazia in un contesto mondiale di forti spinte belliciste e reazionarie.

Grazie mille professore per questa interessantissima "carrellata storica". Le pongo un'ultima domanda: quali libri consiglierebbe ai lettori che vogliono approfondire l'argomento ?

Consiglierei il testo fondamentale di Roberto Nicco "La Resistenza in Valle d'Aosta" (ed. Musumeci) e il saggio di Silvana Presa "Le fasi della Resistenza in Valle d'Aosta" (ed. Le Château). Su Chabod la *summa* di Antonella Dallou "Federico Chabod. Lo storico, il politico, l'alpinista" (ed. Le Château). Su Chanoux, per conoscerne il pensiero "Emile Chanoux. Ecrits" (ed. Imprimerie Valdôtaine).

Lo spirito del mese

A cura di Simone Cecchetto

La brace



Pieter Bruegel il Vecchio, Donna che porta la brace, dalla serie "Netherlandish Proverbs" (1558), Museo Mayer van den Bergh, Anversa.

A Chamois il fuoco è una presenza familiare. Ma quando la fiamma si abbassa non tutto finisce: sotto la cenere resta la brace, discreta e tenace,

capace di conservare il calore e di riaccendersi con un soffio d'aria o con un nuovo pezzo di legna.

Aprile è il mese in cui questa immagine sembra parlare anche alla storia. La libertà che ricordiamo con il 25 aprile non è nata in un istante: è stata custodita a lungo, spesso in silenzio, come una brace sotto la cenere. Piccoli gesti, scelte quotidiane, persone che hanno continuato a tenere vivo qualcosa anche quando sembrava fragile o nascosto.

Aprile è proprio questo: il tempo in cui ciò che sembrava dormiente riprende forza. Nei prati che tornano verdi, nei sentieri che si riaprono, nella luce che ogni giorno si allunga un po' di più. Come una brace che, al momento giusto, torna a fiamma viva.

Nell'arte e nella letteratura il fuoco nascosto è spesso simbolo di ciò che resiste nel tempo: una favilla sotto la cenere può restare nascosta a lungo, ma continua a custodire il fuoco.

Il fim del mese

A cura di Maurizio Benedetti

Paisà di Roberto Rossellini (1946)



Il tema della Resistenza e della lotta per la liberazione dal nazi-fascismo è stato ampiamente trattato nel cinema internazionale (Inghilterra, ex-Jugoslavia, Francia, USA, ecc.) ma quello italiano la fa da padrone: più di un'ottantina di film, di cui almeno 15 capolavori. Per facilitare la scelta per questa nota, con *Paisà* siamo andati all'origine, e al vertice sia del tema che del Neorealismo.

Paisà diretto da Roberto Rossellini nel 1946 (subito dopo *Roma, città aperta*), è composto da 6 episodi ambientati durante la liberazione d'Italia dal nazi-fascismo alla fine della seconda guerra mondiale, tra il luglio del '43 e la fine del '44, seguendo l'avanzata degli Alleati anglo-americani (colonna vertebrale del film), dallo sbarco in Sicilia sino alla lotta partigiana sul delta del Po, passando per Napoli, Roma, Firenze e un convento dell'Emilia.

Nel primo episodio (Sicilia), Carmela, una ragazza di paese, fa da guida a una pattuglia americana per indicare un percorso in cui non si incontrino i tedeschi; nel secondo (Napoli), uno sciuscià ruba le scarpe a un MP americano ubriaco. Questi lo ritroverà ma avrà un'amara sorpresa; nel terzo (Roma), Francesca, giovane prostituta per necessità, incontra un soldato americano che aveva conosciuto il giorno della liberazione; nel quarto (Firenze), Harriett è alla ricerca di Lupo, artista e ora capo partigiano in una città ancora in parte sotto il controllo dei tedeschi; nel quinto (Appennino emiliano), tre cappellani militari americani (uno cattolico, uno protestante ed uno ebreo) trovano accoglienza in un convento di frati isolati dal mondo; nel sesto ed ultimo (delta del Po, Porto Tolle), un gruppo di partigiani e di soldati americani combatte contro i tedeschi che esercitano un'ultima disperata resistenza.

Rossellini sperimenta stili e ritmi narrativi diversi e usa accenti-dialetti e lingua originale per dare verosimiglianza. Grazie all'uso del *trait d'union* della risalita delle truppe anglo-americane (verso le quali c'è una forte riconoscenza del popolo, e di Rossellini stesso) dalla Sicilia fino al Nord, ci consegna uno sguardo unitario verso le vittime del conflitto senza trionfalismi, con un eroismo quotidiano.

Girato con attori non professionisti, osannato dalla critica, il film ottenne tre Nastri d'argento, un premio a Venezia e una candidatura al Premio Oscar. Alla sceneggiatura contribuì Federico Fellini (fu anche il suo esordio come aiuto regista).

Rivedere *Paisà* oggi è un'esperienza potente, che oltre a rigodere del capolavoro assoluto, ci dà spunto per riflettere sui totalitarismi, sul rischio di perdere le libertà e quanta fatica costa riacquistarle.

La mostra del mese

Grigory Gluckmann. Tra luce e grazia



Grigory Gluckmann, *Composizione*, anni '50-'60, olio su tavola.
The Morus Art Foundation.

Il MAR - Museo Archeologico Regionale di Aosta propone fino al 2 giugno una mostra interessante su un'artista purtroppo poco conosciuto in Europa che merita di essere scoperto.

Grigory Gluckmann (1898–1973) fu un pittore di origine bielorusa attivo in Francia e negli Stati Uniti. Dopo gli studi a Mosca, visse a Berlino e nel 1924 soggiornò in Italia, soprattutto a Firenze. Qui scoprì la pittura rinascimentale e iniziò a dipingere su tavola di legno, una tecnica antica che utilizzò per tutta la sua carriera. Nello stesso anno si trasferì a Parigi, dove entrò in contatto con artisti internazionali e ottenne importanti riconoscimenti e un discreto successo commerciale. Con l'occupazione di Parigi dai nazisti, fuggì a Nizza per poi emigrare definitivamente con la moglie negli Stati Uniti nel 1941 dove visse tra New York e Los Angeles e continuò ad esporre con successo.

Gluckmann è soprattutto noto per i suoi nudi delicati e sensuali, impreziositi da una caratteristica lucentezza madreperlacea. Le sue opere mostrano spesso momenti di attesa e riflessione, con figure colte nella loro fragilità. La sorprendente luminosità e spontaneità dei suoi soggetti hanno portato a confronti con i pittori romantici, mentre le sue ballerine evocano subito Degas. Ma il proposito di Gluckmann è moderno, con soggetti spesso tratti dalle classi popolari. L'artista unisce alla grande tradizione del passato una pittura raffinata senza tempo, come se nella sua nuova vita in America egli cercasse di mantenere viva un'atmosfera europea.

MAR - Museo Archeologico Regionale. Piazza Roncas, 2. Aosta. Dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.00 alle ore 18.00.

Il libro del mese

Quattro donne, Emilio Jona (ed Neri Pozzi)



Un romanzo che racconta di quattro donne e di una famiglia ebrea costretta a salvarsi. Straordinarie le storie, immerse in una tragedia collettiva.

Siamo a Biella nel settembre del 1943, agli inizi della guerra civile. L'avvocato Alessandro Jona, il più noto civilista della zona, con studio al Piazza, deve salvarsi insieme alla moglie ammalata, ai quattro figli minorenni e a due fratelli. Non può farcela da solo. Ci riuscirà anche per merito di donne diverse tra loro, ma unite dalla generosità e dal coraggio.

Cecilia, figura solare, è arrivata dal Polesine di *tera e aqua... aqua e tera* e ha già fatto delle stagioni di monda nel Vercellese prima di arrivare in casa Jona a curarsi dei bambini.

Teresa, figura dolente e silenziosa, vive in città insieme al marito professore di scuola, che un delatore vende ai Tedeschi. Però difende e salva da questi un ragazzo degli Jona, come fosse un figlio suo.

Mari, di antica e nota famiglia, ha una casa capiente a Vallemosche, nell'interno biellese di monti e valli impervie. Ha gli stessi umori del territorio, cangianti a seconda dei giorni e delle stagioni, e la medesima riservatezza.

Delfina, nata e residente a Pollone, si è assunta il compito gravoso di sovrintendere e risolvere ogni problema di sopravvivenza della famiglia Jona. Impiegata dello studio legale, sarà l'angelo custode che giorno dopo giorno, per venti mesi, a piedi o in bicicletta o in tram tesserà il filo che consentirà ai membri della famiglia di sentirsi uniti, pur trovandosi in quattro luoghi diversi. Continuerà a curarsi di loro e del vecchio avvocato per tutti i giorni della sua lunga vita. A lei sono riservati ricordi di struggente bellezza.

Ogni pagina è pregnante di storia, di affetti, di usanze, di silenzi. Un romanzo corale. Oltre all'autore sono tutti i membri della sua famiglia a dire e a raccontare, ma anche le quattro donne, i *valit* (valligiani) con la loro solidarietà popolare a contrasto di una diffusa ferocia, i luoghi isolati, gli interni e le cucine

delle case addossate le une alle altre in piccoli agglomerati sui versanti della valle del Cervo, lungo le cui rive si distende l'industria manifatturiera cittadina.

Un libro sereno, nonostante le vicissitudini, ricco di fatti e di suggestioni. Il racconto avvincente, l'armonia e la costruzione essenziale dei periodi, la delicatezza dei rapporti interpersonali donano visibilità, memoria e gratitudine alle quattro donne, i cui nomi sono oggi presenti nello Yad Vashem tra i Giusti tra le Nazioni. Ed elevano a dignità gli abitanti di un territorio arcaico, scontroso, rude, geloso della sua riservatezza e solitudine.

Recensione di Alessandro Cerratto.

L'autore Emilio Jona di Biella, classe 1927, ha diviso la sua vita tra il lavoro di avvocato (dal 1950 al 2020), incarichi pubblici di alto rilievo, studi sull'oralità popolare, sul canto politico e sociale, poi espressi in libri e pubblicazioni diverse. Ha scritto testi per la radio e il teatro, compresi libretti d'opera, e poesie.

L'angolo dei bambini

Mani curiose: scoprire, toccare, travasare allo SpaziØrsoEdu



Lo SpaziØrsoEdu è il nuovo spazio educativo del MAV - Museo dell'artigianato valdostano dedicato ai bambini e ai ragazzi. Ubicato presso la splendida Collegiata dei Santi Pietro e Orso ad Aosta, propone durante il mese di aprile una serie di 4 laboratori esperienziali in cui i più piccoli (dai 0 a 3 anni) possono esplorare gesti semplici per avvicinarsi alla tradizione artigianale a partire dai materiali che la natura offre.

*SpaziØrsoEdu, Collegiata dei Santi Pietro e Orso - Via Sant'Orso, 15. Aosta.
3, 10, 17 e 24 aprile, dalle ore 16.30 alle ore 18.00. Prenotazione entro le 17.00 del giorno precedente. Obbligo di un solo adulto accompagnatore.*

La ricetta del mese

A cura di Emanuela Dini

Coscia di agnello con arance e timo croccante



Per il pranzo di Pasqua, una ricetta super tradizionale e classica, il cosciotto d'agnello (e se ne fanno una ragione i vegetariani...), ma con le fette d'arancia che le regalano un tocco di freschezza e originalità. Richiede il suo tempo, va preparata e seguita con attenzione e cura, proprio come si richiede alle grandi occasioni!

Ingredienti

850 g coscia d'agnello
3 arance non trattate
1 testa di aglio
Vino Gewürztraminer
Cannella in polvere
Sale grosso
Chiodi di garofano
Timo
Rosmarino
Pepe in grani
Olio extravergine di oliva

Esecuzione

Pestate un cucchiaino di grani di pepe, un cucchiaino di chiodi di garofano e un cucchiaino di sale grosso in un mortaio, amalgamando poi 2 cucchiaini di cannella in polvere.

Rifilate la coscia di agnello dal grasso in eccesso e massaggiatela con il mix di spezie e un filo di olio. Adagiatela su una teglia rivestita con carta da forno, unite anche la testa di aglio tagliata a metà e infornate a 180 °C per 1 ora.

Spremete una delle tre arance, e mescolate il succo ottenuto a 1/2 bicchiere di Gewürztraminer. Bagnate l'agnello con il composto ottenuto ogni 15 minuti rigirando la coscia.

Tagliate a pezzi le altre 2 arance, tenendo la buccia, e distribuitele sulla teglia della coscia dopo che questa avrà cotto per 40 minuti.

Rosolate il timo e il rosmarino in olio extravergine d'oliva a fiamma media fino a farli diventare croccanti.

Sfornate l'agnello e lasciate riposare per circa 10 minuti, quindi scaloppate la coscia e servitela con il suo intingolo e le arance al forno, unite il timo e il rosmarino croccante. Servite con contorno di purè di patate o patate bollite.

Green Culture: la buona pratica del mese

A cura di Cristiana Marchese

Cioccolato, uova di Pasqua e moscerini



Foto @ Cioccolateria belga Charlotte Dusart, Milano

Pasqua è una grande occasione per indulgere ai piaceri del cioccolato, ma che c'entrano i moscerini?

I moscerini sono gli impollinatori dei fiori della pianta del cacao. Purtroppo l'aumento della temperatura causato dal cambiamento climatico e la deforestazione attuata per fare spazio a coltivazioni intensive, hanno modificato l'habitat e ridotto gli impollinatori. Di conseguenza la produzione delle fave di cacao è molto diminuita. Le soluzioni sono l'impollinazione a mano (vedi fotografia), la creazione di habitat favorevoli alla vita degli impollinatori, e la coltura delle piante di cacao all'ombra di alberi più grandi per mitigare la temperatura. In



*Dott. M. Toledo-Hernandez
Studente che impollina manualmente
un fiore di cacao a Sulawesi, Indonesia*

questo modo si tenta di salvare il reddito di tanti piccoli agricoltori oltre al nostro piacere di gustare questo cibo degli dei, come suggerisce anche il nome dell'albero, *Theobroma cacao*.

E allora ricordiamoci anche del cioccolato quando facciamo piccoli gesti per salvaguardare l'ambiente!

'Global chocolate supply is limited by low pollination and high temperatures'

<https://www.nature.com/articles/s43247-025-02072-z>

<https://doi.org/10.1038/s43247-025-02072-z>

Servizio di comunicazione Chamois Online

Tanti di noi non ricevevamo più le comunicazioni dell'utilissimo servizio Chamois Online che comunica informazioni pratiche come le sospensioni di corse della funivia.

In effetti c'è stato un problema tecnico con l'app. Per ricevere di nuovo le comunicazioni, bisogna rifare l'iscrizione. Ecco tutti i passaggi:

1. Memorizzare in rubrica Whatsapp il numero **338.493.6873**
2. Inviare al numero indicato un messaggio con scritto ON

Riceverete un messaggio di conferma dell'avvenuta iscrizione al quale NON dovrete rispondere.

È possibile disattivare il servizio in qualsiasi momento inviando un messaggio con la scritta OFF.

Numeri utili

Comune Tel. 0166.47134 - **Ufficio turistico** Tel. 0166.47151- **Bazar Nadia** Tel. 0166.47132 - **Farmacia Antey** Tel. 0166.548339 - **Funivia Buisson-Chamois** Tel. 0166.550106 - **Teleferica** Cell. 335.1027864

Unisciti a noi!

INSIEME, CHAMOIS È PIÙ FORTE

Iscriversi all'associazione Insieme a Chamois è semplice. È sufficiente effettuare un versamento e compilare i dati del modulo cliccando sul link qui di seguito: <https://www.insiemeachamois.it/iscriviti-allassociazione/>

Puoi anche aiutarci a sostenere le attività, tutte gratuite, di Insieme a Chamois, facendo una **donazione con Satispay**. È facile e veloce. Inquadra direttamente il *QR code* dall'App Satispay e digita la cifra della donazione. La ricevuta della donazione sarà salvata direttamente sull'App. Grazie in anticipo a chi vorrà sostenerci.



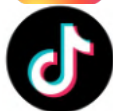
Seguici sui social



<https://www.facebook.com/insiemeachamois>



<https://www.instagram.com/insiemeachamois/>



<https://www.tiktok.com/@insieme.a.chamois>